

Dal Senato stop allo Statuto

Dietrofront di docenti dopo la forzatura del Consiglio d'amministrazione

Non passa in Senato Accademico il nuovo Statuto della Mediterranea. Il documento era stato approvato martedì in Consiglio di Amministrazione con le preferenze di Rettore, pro rettore, direttore amministrativo e docenti, ma non con i voti dei rappresentanti degli studenti e del personale tecnico amministrativo.

Adriano Ganino, Giovanni Trapani ed Enrico Tarzia, Pasquale Speranza e Amelia Canale, cinque su tredici membri, avevano, infatti, lasciato l'aula. Oggetto del contendere una modifica al testo licenziato dalla Commissione, portato in discussione dal Magnifico Giovannini il giorno stesso del CdA. A parte il già contestato obbligo del 50 per cento più uno dei voti dei professori di ruolo per

eleggere il nuovo rettore, a risultare farraginoso, la scelta di aggiungere, ai tre turni iniziali, ulteriori tre votazioni di ballottaggio, a cui se ne sarebbe aggiunta un'altra, per un totale di sette turni, nel caso in cui

non si raggiungesse la maggioranza nelle prime tre. Un errore materiale, per come è stato detto da Giovannini in apertura di Consiglio, ma che, comunque, ha sollevato polemiche per una aggiustamento non approvato in Commissione. Non si trattava poi soltanto di una ridefinizione dei turni

elettorali, ma nel testo che si voleva licenziare martedì, era indicato anche un prolungamento dei tempi per la nomina del direttore generale. Una figura nuova, prevista dalla Riforma Gelmini. Rettifiche del te-

**nuova
riunione
Mercoledì
prossimo il testo
approderà
nuovamente in
Commissione per
l'ultima stesura**



Studenti e personale tecnico amministrativo in attesa del Senato

sto a parte, la battuta d'arresto segnata oggi dal Senato, composto da una cospicua rappresentanza di docenti, tra presidi di facoltà e direttori di dipartimento, segna di sicuro un dato politico. I professori, a cui è demandata la scelta del numero

uno dell'ateneo, preferiscono le vie ufficiali.

Per tali ragioni mercoledì prossimo, di mattina, si riunirà ancora la Commissione Statuto per l'ultima stesura del testo, e di pomeriggio si approverà in CdA e Senato. Soddi-

sfatti degli esiti del vertice di ieri, i rappresentanti degli studenti e del personale tecnico amministrativo che, seppur in numero ridotto rispetto a quanti avevano assediato Via Diana martedì, hanno atteso l'esito dell'incontro. E c'è anche chi, come Enrico Tarzia commenta: «La nostra richiesta di rinvio era stata respinta con arroganza. A volte bisognerebbe avere l'umiltà di ascoltare anche chi, da posizioni di debolezza, riesce a dimostrare serietà e senso di responsabilità». Ma nella giornata di ieri si sono anche registrate le dimissioni, da consigliere di facoltà ad Architettura, di Marco Patané. Una decisione assunta per: «l'impossibilità, in assenza dei giusti presupposti, di proseguire il mandato assegnatomi dagli studenti - scrive il rappresentante. E non essendo più in grado, visto lo stato delle cose, di soddisfare le loro esigenze e rispondere adeguatamente alla loro fiducia».

EMANUELA MARTINO
e.martino@calabriaora.it